



Autista bus sventa furto a Roma

A.A., un autista Atac in servizio sulla linea 913, sventa un furto d'auto in pieno centro a Roma. Alle 13.45 l'autista, 28 anni, era fermo a piazza Augusto Imperatore a bordo della vettura quando si è accorto che un uomo stava forzando le portiere di alcune auto parcheggiate. Quindi ha chiamato i carabinieri che hanno subito inviato una pattuglia.

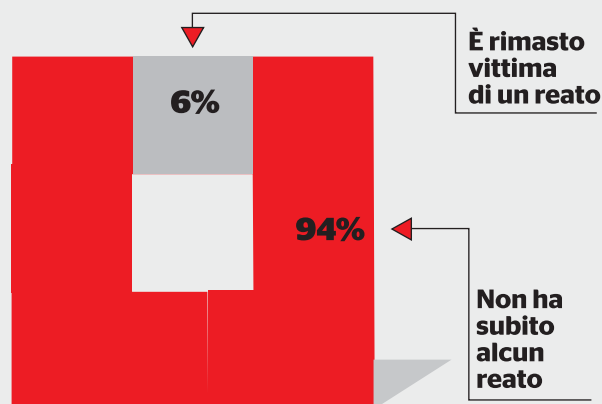
Come cambiano le abitudini*

La percentuale indica quanti dichiarano di aver modificato il proprio comportamento perché non si sentono sicuri. Il complemento a 100% è dato da coloro che non si comportano diversamente rispetto a prima.



*La domanda: la sensazione di non sentirsi sicuro cosa le fa fare ora che prima non faceva?

Come cambiano le abitudini*



*La domanda: negli ultimi 12 mesi è rimasto vittima di qualche tipo di reato?

(L'indagine è stata realizzata da Tecne su un campione rappresentativo di italiani maggiorenni. Sono state intervistate telefonicamente, con metodo CATI, mille persone tra il 10 e l'11 ottobre 2011. Il margine di errore è pari a +/-3,1%. Il documento completo su www.agcom.it)



Foto di Ciro Fusco/Ansa

Nei centri medi e grandi predomina la sensazione di insicurezza

ra, quasi una profezia che si auto-avvera.

Una paura alimentata da chi, in questi anni, ha fatto crescere uno stato di ostilità e timore verso gli altri e ha dipinto un mondo che si apre in un pericolo, piuttosto che in un'opportunità, facendo dell'isolamento, del barricarsi e del respingere un comportamento giusto, a prescindere dal pericolo effettivo.

Una cultura della diffidenza

verso l'altro che, alla fine, si è nutrita di se stessa perché la mancanza di solidarietà si è trasformata presto in solitudine, in paura, in sospetto e poi in un rifiuto cieco che ha fatto vivere il presente e immaginare il futuro avvolti nel buio e nell'incertezza. L'indagine evidenzia, come già molte ricerche hanno fatto, che le risposte non possono limitarsi alla repressione ma devono puntare alla riqualificazione del tessuto urbano, alla rivitalizzazione degli spazi pubblici nei centri e nelle periferie, alla riduzione delle forme di disagio ed emarginazione, alla promozione di forme di solidarietà nuove, perché la rete sociale protegge meglio di qualsiasi inferriata o sistema di allarme.

L'antidoto alla paura va, quindi, nella direzione opposta a quella indicata, in questi anni, anche da una parte politica, recuperando quella solidarietà intelligente che fa parte della nostra natura di animali sociali e raccogliendo tutte le grandi energie che questo Paese ha e sa produrre, per tornare a vederci chiaro, senza timori e senza divisioni. ♦